

Famiglie Fragili: accompagnare i genitori e proteggere i figli

“Individuazione delle fragilità familiari nella specificità del Percorso Nascita”

Assistente Sociale Dott.ssa Dragoni Silvia
Unità Funzionale Attività Consultoriali Arezzo

Azienda Usl Toscana sud est

U.F. Attività Consultoriali

- Tutela della salute della donna e della coppia, in particolare durante la gravidanza e i primi mesi di maternità;
- Tutela della salute e della qualità della vita del bambino durante l'infanzia e l'adolescenza;
- Sviluppo di scelte consapevoli e responsabili riguardo alla procreazione e alla genitorialità;

Progetto Aziendale

“Accompagnare i genitori e proteggere i figli”

Decorrenza giugno - dicembre 2017

Oggetto del progetto: *Donne e coppie in attesa di bambini*

Obiettivo generale: *Sostegno alle **genitorialità fragili***

Obiettivi specifici:

- *Individuazione precoce situazioni genitorialità fragile attraverso una segnalazione precoce da parte dei servizi di assistenza e cura*

Indicatore: numero segnalazioni effettuate;

- *Attivazione misure concrete di sostegno alla genitorialità attraverso visite domiciliari e ambulatoriali, costruzione di gruppi di sostegno*

Indicatori: numero home visiting post-partum e sostegno all'allattamento;

Numero gruppi attivati di sostegno alle genitorialità.

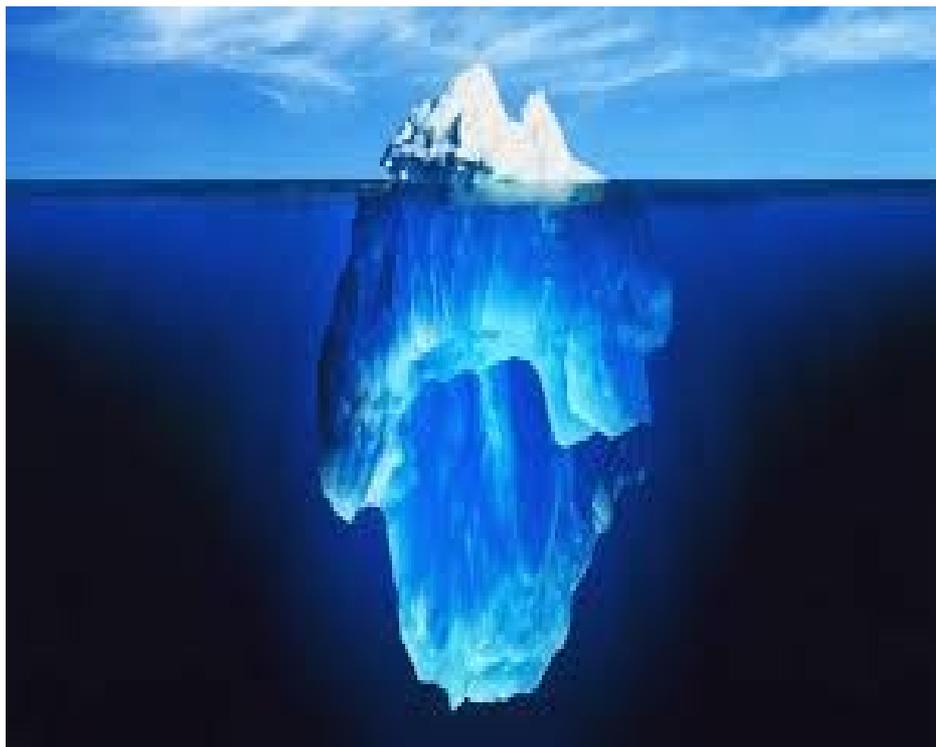
Focus sulle “Famiglie Fragili”

La palese trasformazione nella domanda di aiuto richiede agli operatori e ai servizi nuove categorie di lettura dei bisogni delle famiglie, nuovi linguaggi e nuove tipologie di intervento.

Famiglia Multiproblematica ↔ **Famiglia Fragile**

Condivisione e confronto sul tema della fragilità vista non come problematicità o presenza di sintomi, ma come opportunità per la famiglia di costruire con i Servizi un affiancamento discreto in momenti vissuti come particolarmente difficili o faticosi.

Focus sulle “Famiglie Fragili”



FM:

Disagi manifestati che assumono caratteristiche di alta complessità
Interventi di valutazione, sostegno, monitoraggio;

Presa in carico Integrata;

Presenza di condotte a rischio, patologie,

Vissuto di passività;

FF:

Famiglie che si trovano a fronteggiare un momento difficile del proprio percorso di vita

Intercettazione precoce

Interventi di affiancamento, sostegno ridefinizione;

Azienda Usl Toscana sud est

U.F. Attività Consultoriali

I STEP: sguardo all'équipe consultoriale

Necessità di ridefinire il percorso di prevenzione e cura individuando modelli di intervento non assistenziali ma di promozione e attivazione personale e familiare

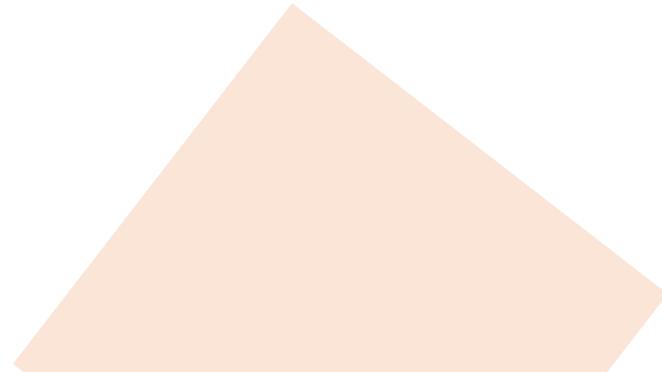
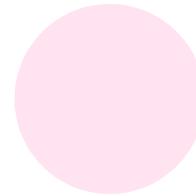
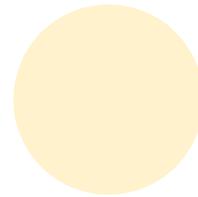
Necessità di abbandonare momentaneamente l'approccio tradizionale ed i modelli teorici e tecnici di intervento funzionali per le famiglie multiproblematiche

II STEP: sguardo alla rete territoriale

Necessità di rendere il Servizio Consultoriale visibile e accessibile alla rete territoriale

sapere che esiste il servizio diviene consapevolezza di percorsi applicabili, impalcature di salvataggio

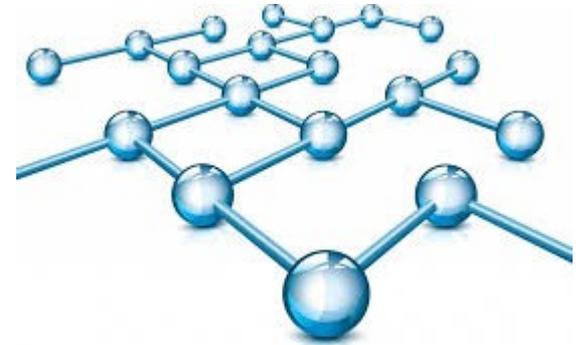
I STEP: sguardo all'équipe consultoriale



Il STEP: sguardo alla rete territoriale

Chi e come...

- Pediatri di libera scelta;
-
- Punto nascita;
-
- Ambulatorio gravidanza a rischio;
-
- Terapia Intensiva Neonatale;
-
- coinvolgimento diretto



Strumenti

Al fine di identificare i destinatari del progetto “Fondi Famiglia” si è ritenuto utile l'utilizzo, da parte degli operatori coinvolti, di uno strumento (griglia), contenente indicatori, discussi in équipe consultoriale, al fine di identificare e sostenere, nell'ambito di percorsi di preparazione alla nascita, le dinamiche relazionali e affettive connesse al ruolo genitoriale, maschile e femminile, per riconoscere precocemente difficoltà e fattori di rischio.

I fattori di rischio riguardano non solo il percorso pre-natale, ma anche la promozione di interventi di sostegno volti a nuclei familiari con bambini piccoli che sono sottoposti a significative condizioni di stress familiare/socio-ambientale.

Griglia di individuazione famiglie fragili

I fattori di rischio riguardano:

- Eventi luttuosi/aborti spontanei precedenti alla gravidanza in corso;
- Parto prematuro;
- Donne in gravidanza over 40 o in età adolescenziale (14-18);
- Presenza di eventi stressanti da identificare in ambito familiare (malattie gravi oncologiche familiari, altri eventi luttuosi, separazioni familiari, perdita di lavoro, crisi di coppia);
- Scarsa o debole rete familiare o sociale;
- Straniere in isolamento sociale e con difficoltà linguistico culturali;
- Situazioni di percepita o riferita conflittualità tra partner;
- Riferita difficoltà di altri figli in relazione alla gestazione in corso;
- **Cambio di più Pediatri nel corso del primo anno di vita del**

Modalità di accesso utenza:

Spontaneo durante il percorso di presa in carico del Servizio Consultoriale o del P.O. Con particolare attenzione allo “Spazio Mamma”

Attività:

- Colloquio singolo o di coppia, équipe, osservazione Spazio Mamma, visita domiciliare puerperale, invio ad altri Servizi, attivazione rete territoriale, eventuale presa in carico, segnalazione alle autorità;
- Istituzione massaggio infantile;
- PLS → incontro 20/01/2018 operatori consultoriali + 6 PLS, esito:
 - modificazione griglia;
 - predisposizione promemoria per attivazione servizio sociale territoriale;
 - richiesta di maggior pubblicizzazione del servizio consultoriale;
- Procedura di raccordo ospedale-territorio;

Punti di forza e di debolezza, esiti

La rete trova nuove connessioni: maggiore conoscenza delle culture e delle modalità di lavoro dei Servizi, lavoro professionale, integrazione;



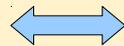
La rete ha bisogno di continuo nutrimento e attenzione;

Costruzione di strumenti e procedure condivise, percorso formativo congiunto (anno 2019);



Difficoltà ad utilizzare linguaggi comuni tra servizi con missioni specifiche;

Possibilità di scambio e riflessione comune;



Difficoltà degli operatori ad abbandonare schemi classici di presa in carico sperimentandone di nuovi;

Nuovo approccio all'utenza, ottica di “Servizi di iniziativa” non più di presa in carico, valorizzazione delle risorse personali, potenziamento della resilienza;



Difficoltà ad integrare l'ottica della “medicalizzazione” con la nuova ottica di identificazione e promozione in assenza di malattia;

Esiti non quantificabili...work in progress

Approfondimento sul tema della cura come “fenomeno ontologico dell'essere” (verso l'altro e verso sé stessi)

Luigina Mortari “filosofia della cura”.

“la cura non è un sentimento o un'idea ma un atto, perchè è qualcosa che si fa nel mondo in relazione con gli altri. E se , come sostiene Heidegger, gli esseri umani sono ciò che vanno facendo, allora si può dire che il modo di fare la cura rivela il modo di essere”

Il modo di fare e pensare la cura definisce le pratiche dei servizi
Ben - agire corrisponde al ben - essere

E ancora...

Il tema della cura è divenuto un “atto culturale”

Ottica del “dar valore” al lavoro dei professionisti con rinnovata motivazione e passione divenendo NUTRIMENTO DI IDEE

Considerare il benessere nell'arco del ciclo di vitale della persona e della famiglia individuando eventi avversi comuni

Pensare a Servizi di affiancamento e “impalcatura”, non solo di presa in carico o assistenziali

DIMENSIONE PROTETTIVA DELLA COMUNITA'

Grazie per l'attenzione!